

In viaggio

con Mozart

IL CORO L'ARNICA

Con l'apertura della mostra avvenuta Martedì 8 agosto a Condino si è dato inizio alla seconda parte delle iniziative cultural-musicali relative all'Anno Mozartiano, per celebrare i 250 anni dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart.

Le manifestazioni sono state promosse dal Centro Studi Giudicaria, in collaborazione con enti ed associazioni della valle, e sono state coordinate da Basilio Mosca. Molti sono stati i paesi coinvolti e Praso non ha voluto essere da meno; infatti, in collaborazione con la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale, lo scorso 18 Novembre è stata organizzata una serata presso l'ex edificio delle scuole elementari. Dopo l'introduzione tenuta dall'"abile oratore" Giorgio Butterini, responsabile dell'Ecomuseo della Valle del Chiese, che ha illustrato il programma delle serate svolte, si è tenuta la prima esibizione; questa ha visto coinvolto il Coro L'Arnica con l'interpretazione di **Ave Verum Corpus K 618**, un celeberrimo mottetto che Mozart compose nell'anno 1791 a Baden, in occasione del Corpus Domini, e volle dedicare all'amico Joseph Stoll, direttore del coro parrocchiale di Baden e Maestro di scuola, per ringraziarlo per aver dato lezioni al figlio Karl e procurato un alloggio alla moglie Costanza.

Secondo il grande musicologo Bernard Paumgartner: "il mottetto K 618 è il più fervido e illu-



minato di tutti i canti eucaristici. Nel breve spazio di 46 battute è evocata l'immagine di Cristo Crocifisso, gli spasimi dell'agonia e gli orrori della morte."

Questo genere musicale non fa parte del repertorio abituale del nostro coro, ma grazie all'aiuto del nostro insegnante Nikos Betti, alla costanza delle coriste e al "gemellaggio" con alcuni componenti del Coro Re di Castello, siamo riusciti ad interpretare al meglio questo difficile brano.

La seconda parte della serata è stata allietata dall'esecuzione del **Divertimento K 439b** interpretato da Igor Armani, clarinetista, diplomatosi nel 2003 presso il Conservatorio di DarfoBoario e attualmente frequentante la Musikhochschule di Hannover, vincitore di vari concorsi Nazionali ed Internazionali; Stefano Eulagi, clarinetista, diplomatosi al Conservatorio di

Riva del Garda, ha partecipato a diversi progetti orchestrali in qualità di primo clarinetto e attualmente frequenta il biennio sperimentale al Conservatorio di Riva del Garda.

Igor Delaiti, fagotto, diplomatosi presso il conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, attualmente frequenta il biennio post-diploma presso lo stesso Conservatorio, collabora con varie formazioni cameristiche con le quali ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero. I tre musicisti hanno coinvolto l'intero pubblico, anche quello meno esperto del genere, sapendo interpretare in maniera eccellente il Divertimento. La serata si è conclusa con il **Concerto per clarinetto K 622** interpretato da Igor Armani accompagnato da Dario Donati, maestro del Coro Valchiese e della Banda Sociale di Storo ed insegnante di pianoforte, oltre che del Coro Voci Bianche presso la Scuola Musicale del Chiese di Storo.

Queste iniziative hanno favorito un riavvicinamento della gente a questo genere musicale, riscoprendo l'importanza di Mozart e arrivando così a conoscere alcuni particolari della sua vita.

Ringraziamo chi si è fatto promotore di questa manifestazione rendendo partecipe anche Praso, ma credo che un ringraziamento speciale vada al pubblico presente, che con l'intensa partecipazione ha contribuito a rendere piacevole e significativa la serata.

Filodrammatica La Bùsier

Ecco due buoni motivi per fare un anno di pausa: Cristiano e Linda!

Sì, proprio così, già noi attori eravamo in pochi - gli uomini quest'autunno scarseggiavano - poi l'arrivo di questi due frugoletti ci ha convinti!

Va bene, facciamo un anno di pausa e non ci pensiamo più! Però poi riprendiamo alla grande!!! Ora la primavera ha rin vigorito il nostro entusiasmo e, mentre tutti i corsi della scuola del legno sono giunti al loro termine (70 iscritti), abbiamo proposto un paio di serate di approfondimento sul tema della Prima Guerra Mondiale tenute da due ricercatori d'eccezione: Francesco Bogni (di Agrone), appassionato e socio del Museo della Guerra di Bersone, ed il dott. Nicola Fontana (ricercatore del Museo della Guerra di Rovereto).

Sono state due serate davvero molto interessanti e per noi gratificanti vista la forte partecipazione da tutta la Valle.

In aprile, in collaborazione con il Parco Adamello Brenta ed il Servizio Foreste e Fauna della PAT, abbiamo promosso una serata sull'Orso per conoscere meglio questo animale che da qualche anno ha ripreso a popolare le nostre montagne. Sempre nel corso del mese di aprile abbiamo rinnovato e ringiovanito il direttivo; ne fanno parte: Nadia Baldracchi, Michela Armani, Giacomo Nicolini, Maura Armani, Ilenia Armani, Barbara Filosi, Laura Filosi, con due nuovi ingressi: Elda Lolli e Franco Panelatti.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi per il no-



stro Paese ci siamo impegnati con le altre Associazioni di Praso ad una maggiore collaborazione, in modo tale da auspicare anche una più numerosa partecipazione dei nostri compaesani.

Il nostro proposito di riprendere alla grande con il teatro è sempre vivo, speriamo di trovare nuove forze e volontari per l'autunno; intanto il nostro regista è già impegnato nella lettura dei copioni e... e poi si vedrà!



“In-Vita” a Teatro

IL GRUPPO GIOVANI

Grandi novità per il gruppo giovanile dei quattro paesi della valle: vista l'attività in evoluzione, abbiamo deciso di costituirci in associazione, assumendo un'identità maggiormente definita.

La scelta è stata maturata nei primi mesi del 2007 sulla base di dati qualitativi e quantitativi certi: 72 ragazzi membri, 7 ani-

matori responsabili, un nuovo musical da rappresentare, un buon grado di entusiasmo e alcune certezze... continuare con altre iniziative sia artistiche che culturali/educative. Passiamo ora al nome: “IN - VITA” è nato dalla maggior caratteristica del gruppo ossia l'accoglienza.

In questi anni abbiamo accolto molti ragazzi e “invitato” mol-

te persone ai nostri spettacoli. Per il 2008 poi, è previsto un nuovo viaggio scambio con ragazzi meno fortunati di noi, che incontreremo nella loro terra e successivamente accoglieremo nei nostri paesi.

“IN – VITA” è poi un nostro modo di essere, ossia vivaci, aperti, desiderosi di animare con creatività la nostra comunità.

Il direttivo vede come Presidente **Panelatti Marzia**, Vice Presidente **Bomè Silvia**, Segretario **Panelatti Franco**, Cassiera **Filosi Francesca**, Tutore dei beni **Davide Mantelli** e consiglieri **Filosi Erika** e **Imperiali Emanuel**.

Pensiamo che la grande forza del gruppo sia sicuramente la chiarezza degli obiettivi ma soprattutto l'amicizia che ci lega, la voglia di trascorrere un po' di



tempo insieme e di fare esperienze nuove.

Nei mesi invernali abbiamo preparato un nuovo spettacolo musicale tutto da vedere in pri-

mavera e in autunno 2007: tenete quindi d'occhio le bacheche dei paesi perché “Wociare” sta per arrivare. Saremo felici di “IN – VITARVI a teatro”.

Pro Loco

Il giorno 26 febbraio 2007 la Pro Loco di Praso si è riunita per rinnovare il direttivo.

In seguito all'approvazione del bilancio si sono effettuate le nuove elezioni con la candidatura al ruolo di presidente di Armani Walter al posto dell'uscente Galliani Bruno.

Avendo arruolato nuove leve, speriamo di continuare i successi degli anni scorsi.

Certamente la voglia di fare non manca, e comunque non possiamo non sentirci in debito nei confronti del presidente uscente Galliani Bruno, rimasto in carica per ben 19 anni, nel corso dei quali è riuscito a svolgere con impegno ed in

modo efficiente il suo incarico, portando sempre a termine gli obiettivi prefissati.

Un ringraziamento anche a coloro che fino a quest'anno hanno fatto parte della Pro Loco, offrendo il loro importante contributo. Anche per questa stagione sono in preparazione diverse manifestazioni e come tutti gli anni...vi aspettiamo numerosi alla tradizionale SAGRA di S. PIETRO!!!

IL NUOVO DIRETTIVO

- *Presidente:*
Armani Walter
- *Vice-presidente:*
Bomè Eros
- *Segretaria:*
Macchia Claudia
- *Revisori dei conti:*
Armani Mirko,
Filosi Luca,
Foresti Tamara
- *Consiglieri:*
Armani Annalisa,
Armani Elena,
Armani Mauro,
Bomè Ivo,
Filosi Matteo,
Nicolini Roberto

Vigili del Fuoco

espresso ad Armani – il comandante uscente – per la dedizione e l'impegno prestati nel corso della sua carriera all'interno del corpo dei Vigili Volontari di Praso ed un fiducioso augurio ad Aricocchi per il lavoro che lo attende alla guida dei Vigili del fuoco di Praso. Un primo grande impegno per il nuovo comandante sarà quello di seguire i lavori per la realizzazione della nuova sede dei Vigili; ora infatti i pompieri di Praso hanno sede in un garage del Comune, ma a breve dovrebbe avere avvio il cantiere della nuova caserma.



Nel mese di dicembre 2006 è stato eletto come nuovo comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Praso Paolo Aricocchi.

Dante Armani, il comandante uscente, ha infatti raggiunto i sessant'anni e per questo motivo ha dovuto abbandonare i vigili. Rimane comunque presente in qualità di cassiere in modo tale da poter mettere la sua grande esperienza – trent'anni passati come volontario nei pompieri di Praso – al servizio degli altri vigili. All'elezione erano presenti il sindaco di Praso Nello Lolli e l'ispettore Distrettuale delle Giudicarie Alberto Flaim, che si sono espressi soddisfatti per la grande fiducia dimostrata dai volontari al nuo-

vo comandante, il quale ha ricevuto il pieno consenso da parte di tutti i vigili. Nel ruolo di vicecomandante è stato riconfermato Pietro Armani; quando tra circa un anno anche lui dovrà andare in pensione, verrà sostituito dal giovane Loris Armani – attualmente capo plotone - che si sta preparando a questo importante incarico frequentando i corsi proposti dalla Federazione di Trento. In mano ai giovani anche le altre cariche: Mauro Armani ed Alessandro Panelatti sono stati eletti nella carica di capisquadra, David Aricocchi responsabile del gruppo allievi mentre William Lolli è stato nominato segretario. Un sincero ringraziamento è stato



Amministrazione Comunale

Dopo due anni dall'insediamento, l'Amministrazione Comunale di Prezzo sta realizzando il proprio programma e finora la progettazione ed i finanziamenti possono essere considerati a buon punto. Cominciamo dalle notizie più rilevanti, ed in particolare da quelle che riguardano il movimento franoso: mentre procedono i lavori dei Bacini Montani, si stanno progettando in località Scarabelle dei drenaggi per la captazione delle acque piovane, individuate come prima causa scatenante del movimento franoso; inoltre la PAT ha finanziato con contributi di € 276.000,00 alcune opere di prevenzione in paese, quali la sostituzione di alcuni tratti delle fognature in cattivo stato e lo spostamento dei servizi di acquedottistica e fognatura nei tratti in cui la frana è più accentuata. Quasi pronto all'appello anche il rifacimento del parcheggio in lo-

calità Cestello, la cui realizzazione è stata finanziata dalla PAT per € 126.000,00. Dopo i lavori si prevede ci saranno 6 posti macchina disponibili. Verrà sistemata e messa in sicurezza anche la strada di Zeprio, per la quale è stato stanziato un importo di € 20.000,00. È stato finanziato anche il Centro Raccolta Materiali che verrà realizzato e gestito, con la partecipazione del comune di Pieve di Bono, in prossimità del ponte di Prezzo. La spesa prevista è di € 210.000,00. Per quanto riguarda la zona di Boniprati, sono stati finanziati i lavori di recupero dei fortini del Belvedere e la realizzazione di un sentiero attorno al biotopo, che dovrà collegarsi con Castel Condino per poi arrivare, tramite una passerella sulla condotta forzata dell'Enel in località Scarabelle. Prosegue lo studio sul risparmio energetico, in collaborazione con il Bim del Chie-

se, intrapreso al fine di ottenere un risparmio economico ed impianti produttivi più efficienti sfruttando le energie alternative. Oltre alle opere di cui si è parlato fin qui, l'Amministrazione Comunale nei prossimi Consigli Comunali di fine maggio e fine giugno confermerà il proprio impegno in alcune attività, quali la partecipazione al progetto "Un futuro migliore", o si troverà ad affrontare importanti decisioni su temi rilevanti come il PRG, una collaborazione estiva con la cooperativa "L'Ancora" di Tione o lo studio di fattibilità per la riqualificazione dell'area ex Vela assieme al comune di Pieve di Bono. Come ultima nota lieta c'è da registrare che finalmente, dopo un doveroso check-up grazie al quale ora il sistema di controllo è diventato digitale, le campane sono tornate a scandire il tempo e gli eventi all'interno del nostro Comune.

INVERNO 2006-2007

La ben nota assenza di precipitazioni nevose verificatasi in questo caldo inverno ha impedito, a nostro malincuore, che ovunque la normale attività sciistica si svolgesse secondo le aspettative.

Anche Boniprati, come del resto tutte le località sciistiche pure più famose, ha risentito abbastanza pesantemente di questa non magnanimità del tempo che ha sconvolto quanto si era pianificato: è così accaduto che i numerosissimi appassionati, iscritti tutti speranzosi di partecipare al raduno Boniprati Sky Adventure, non abbiano potuto avere il piacere né di misurarsi con gli altri e con se stessi

né di gustarsi la bellezza dei paesaggi circostanti; che molte famiglie della zona non abbiano potuto trascorrere in allegria dei fine settimana sulle nostre nevi, magari cimentandosi con le caspe; che, infine, anche chi era solito trascorrere con costanza molti giorni ad allenarsi si sia trovato nell'impossibilità materiale di farlo.

Quel che invece non ha avuto intoppi a causa del tempo, è sta-

ta la realizzazione del Presepe per il Santo Natale, che tutta la popolazione ha potuto ammirare in tutto il suo splendore esposto nella Chiesa Parrocchiale.

Quest'anno i volenterosi "carpentieri" hanno avuto la brillante idea di cimentarsi in una realistica e veramente ben fatta riproduzione in scala del paesaggio di Malga Clevet. Chiunque non abbia avuto l'opportunità di osservarlo dal vivo, ha la possibilità di rimediare grazie

Pro Loco

alla foto che pubblichiamo qui a lato.

MANIFESTAZIONI ESTATE 2007

20 giugno – Giornata Ecologica

Al fine di impedire l'eccessivo inselvatichimento dei pascoli, tutti i volontari che ne avranno la possibilità si ritroveranno quest'anno presso la malga Baite, e profonderanno i loro sforzi in un'opera che negli anni sta contribuendo in modo determinante al mantenimento del nostro territorio.

24 giugno – Escursione in Montagna

Fino ad ora non si è ancora deciso dove ci si recherà quest'anno per la rituale e salutare camminata in comitiva. Quel che è certo, però, è che le iscrizioni sono aperte a tutti e che si sceglierà un luogo raggiungibile senza sforzi sovrumani anche da chi non è pienamente in forma.

8 luglio – Festa dell'Anziano

Attesa come sempre con gioia dagli anziani della zona, si svolgerà quest'anno al rifugio Lupi di Toscana. Sicuramente non mancheranno un pasto appetitoso, il divertimento e il pia-



cere di trascorrere una giornata in compagnia.

In collaborazione con le Pro Loco di Bersone, Castel Condino, Cimego, Pieve di Bono e Praso.

14 luglio – Gita a Gardaland

Sono aperte le prenotazioni per la gita al parco divertimenti numero uno in Italia. Non mancheranno momenti piacevoli ed emozionanti sulle attrattive presenti, l'ultima delle quali, inaugurata da poco, è uno spettacolare cinema quadridimensionale, che vanta di essere il più grande dell'intera Europa.

Essendo il parco vicino ad una fonte d'acqua pressoché inesauribile come quella del Lago di Garda, non si potrà non notare l'uso a tutto campo che è stato fatto da qualche anno a questa parte dell'acqua, sfruttata da tutte le ultime attrazioni per il concepimento della chiave attrattiva stessa. Da non perdersi nemmeno le ricostruzioni paesaggistiche di luoghi esotici a tema, come Birmania, Hawaii, Egitto, Oriente, Far West, Africa ed Europa del secolo scorso.

27, 28, 29 luglio – Sagra di San Giacomo

Per il terzo anno consecutivo il venerdì sera sarà allietato dall'esibizione di dilettanti della nostra valle che si cimenteranno in canti, balli e momenti di recitazione dando vita alla nuova edizione dello spettacolo "Saranno Famosi – Dilettanti allo sbaraglio"; chiunque abbia sempre avuto una qualche passione artistica, anche inespressa, e abbia voglia di mettersi alla prova con il pubblico presente, fa ancora tempo ad iscriversi presso la Pro Loco. Il tutto sarà affiancato dall'esibizione di ballo dei "Batoi Folk".

Anche le serate di sabato e domenica si trascorreranno in piazza all'insegna del ballo e ral-



Celebrazione della S. Messa in occasione della Madonna del Rosario



legrate dalle note delle orchestre invitate. Presente come al solito lo stand gastronomico dove ci si potrà rifocillare dopo gli sforzi danzanti.

Nei giorni antecedenti la sagra, fino alla chiusura della stessa, per il secondo anno consecutivo si terrà anche un torneo di calcetto nel quale delle squadre amatoriali di tutta la valle si contenderanno l'ambito trofeo.

4 agosto – Coro Azzurro a Boniprati

L'albergo Boniprati ospiterà l'esibizione di quest'anno del Coro Azzurro che, siamo sicuri, si farà apprezzare con il suo repertorio di canti alpini e di montagna, eseguiti sotto la direzione del maestro Angelo Armani.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ESTATE 2007 IN SINTESI

- | | |
|-------------------|----------------------------------|
| · 20 maggio | Giornata Ecologica |
| · 24 giugno | Escursione in montagna |
| · 8 luglio | Festa Dell'Anziano |
| · 14 luglio | Gita a Gardaland |
| · 27-28-29 luglio | Sagra di San Giacomo |
| · 4 agosto | Coro Azzurro a Boniprati |
| · 12 agosto | Festa dei Profumi e Sapori |
| · 18 agosto | Polenta Carbonera in piazza |
| · 2 settembre | Festa della Madonna delle Grazie |

12 agosto – Festa dei Profumi e Sapori

Usuale ritrovo a malga Baite per trascorrere una giornata a contatto con la natura, piacevoli grazie alle attività di intrattenimento organizzate e all'ottimo pranzo a base di polenta, crauti e salamine.

18 agosto – Polenta Carbonera in piazza

Una serata organizzata per "riunire attorno a un tavolo" tutta la popolazione del paese in modo da mantenere buoni rapporti all'interno della comunità.

Dopo la gustosa polenta carbonera non mancheranno gli intrattenimenti.

2 settembre – Madonna delle Grazie

Giornata di festa intima paesana, con Santa Messa alla chiesetta della Madonna delle Grazie seguita a mezzogiorno da un'ottima pastasciutta. Si trascorrerà poi il pomeriggio con una chiacchierata tra amici, avendo anche la possibilità di iscriversi all'usuale torneo di briscola.

Prezzo: il ritorno della Via Crucis

(A CURA DI O. S. C.)

C'è stato un momento nel quale si sono accantonate le tradizioni, comprese quelle religiose, mentre negli ultimi anni sta rinascendo tutto un fervore che porta alla loro riscoperta; così a Prezzo, la tradizionale processione serale del Venerdì Santo che, preannunciata dal suono di ciganugn e cigagnole, si snodava dalla chiesa parrocchiale, alla piazza, a Sura le Ca', Castagna Grossa fino alla chiesetta della Madonna delle Grazie, affiancata da piccoli fuochi

di segatura che il sagrestano, aiutato da qualche scolaro più grandicello, provvedeva ad accendere. Tutto il paese partecipava con grande dedizione, in quanto i riti religiosi erano intensamente vissuti dalla nostra gente che manifestava una grande fede.

Poi, per diverso tempo e per vari motivi, questa funzione non si è più celebrata e rimaneva solo un ricordo nella mente delle persone adulte. Questo fino a quattro anni fa, quando si è

pensato di ripristinare l'antica Via Crucis sullo stesso itinerario e proponendo anche divenisse un cammino di fede aperto alla partecipazione delle parrocchie limitrofe.

Così ogni anno, al Venerdì Santo a Prezzo, grazie anche alla partecipazione dei pompieri e all'opera di molti volontari, torna a rinnovarsi l'antica fiaccolata e con meditazioni, letture, canti e preghiere si ripercorrono le tappe dolorose che portarono Gesù al Calvario.

La gente ha accolto con gioia il ritorno della Via Crucis e, aldilà delle manifestazioni esterne, i partecipanti vivono momenti di intensa spiritualità nel ricordo commosso di un evento che ha segnato profondamente le tappe della storia e della vita di ognuno di noi.

I fortini del Belvedere

IL SINDACO

CELESTINO BOLDRINI

Vennero costruiti in località Baite durante la Grande Guerra dalla brigata Lupi di Toscana quale punto di controllo del territorio circostante. Infatti sono posti in cima ad una roccia dalla quale dominano tutta la Val di Daone ed il fronte del Dosso dei Morti. Abbandonati dopo la fine della guerra, sono rimasti in disuso fino ai giorni nostri, quando sono stati riscoperti come attrazione turistica e meta di passeggiate a contatto con la natura. Ora, dopo qualche lavoro di pulizia da parte della Pro Loco di Prezzo, sono stati inseriti nel progetto di valorizzazione ambientale e turistico dell'Ecomuseo della Val del Chiese. Sono attualmente previste nuove pulizie dagli arbusti, il rifacimento del sentiero e la messa in posa di bacheche informative per i turisti e i valligiani, nel tentativo di valorizzarli ancora di più.



Punto di vedetta italiano dal Monte Melino verso il Monte Cadria e il Forte Cariola



Il più alto fra i Fortini del Belvedere in località malga Baite

Un'antica lite fra le Ville della nostra Pieve...

ALBERTO BALDRACCHI

La Fontana Pasil è un torrentello che, fedele al suo nome, è in secca per quasi tutto l'arco dell'anno; solamente durante i periodi di abbondanti piogge si risveglia e scende con irruenza lungo il costone su cui è adagiato, pieno zeppo d'acqua.

Nasce appena a monte della vecchia via che da Strada conduce a Bersone; l'acqua entra subito in un tombino, attraversa la strada e, racchiusa fra due modeste sponde di cemento, scende, per circa 100 ml., fino alla sottostante Strada Statale, per poi immettersi, attraverso un altro antico tombino, nell'Adanà.

Il suo tracciato segna il confine catastale fra Strada e Creto.

Il toponimo "Fontana Pasil" è di casa per quelli di Strada; con esso si identifica sia il tracciato del torrente, che i siti dei due attraversamenti stradali, che, nei tempi passati, si resero tristemente noti per alcuni tragici avvenimenti ivi accaduti.

Uno di questi è verificato nel 1646 lungo l'antica strada di fondovalle, con il proditorio assassinio del parroco di allora, don Domenico Baldrachi, oriundo da Prezzo.

Il misfatto è ricordato da una piccola lapide di marmo bianco, collocata nel muro di monte della "via vecchia" di Strada, poco sopra la breve rampa di scalini che la collega alla Strada Statale, è stato ammirevolmente raccontato in "Pieve di Bono Notizie" N° 11 del 1994, dal-

l'amico Enzo Filosi, bravo giornalista ed attuale direttore di questa rivista.

Non mi è dato sapere se l'omicida fosse o meno da Strada, credo però di sì, in quanto potrebbe essere stato proprio a causa di quel fatto che quelli di Strada si sono guadagnati il poco edificante nomignolo di "Sasign", assassini!

Altro misfatto avvenuto a Fontana Pasil, questa volta lungo la vecchia via di Bersone¹, è l'omicidio di Antonio Baldrachi, nella notte dell'11 maggio 1800.

Anch' egli, come don Domenico, era oriundo da Prezzo; abitava però a Strada dove era sposato con Rosa Poletti.

Sembra che nottetempo stesse tornando dal suo paese natale, dove vi potrebbe essere recato per accudire la propria campagna, quando tre individui da Bersone, due fratelli, di cui uno cognato del Baldrachi, ed uno figlio dell'altro, lo assalirono proditoriamente uccidendolo a colpi di pugnale.

Probabilmente non vi trovarono addosso il malloppo che essi ritenevano, per cui, insoddisfatti, commesso il delitto si recarono a cercarlo nella sua abitazione a Strada.

Anche qui l'esito è stato negativo e compivano l'infame opera trucidando anche la moglie Rosa Poletti, sorpresa a letto.

I tre sono stati catturati, processati e decapitati a Stenico il 27 novembre 1800 dal boia appositamente fatto venire da Merano.

I corpi sono stati sepolti nel cimitero di Stenico e le teste, infilate sulla cima di alti pali, poste in mostra, sul luogo del delitto, a pubblico e severo monito, e lì sono rimaste fino alla loro consumazione.²

Un terzo gravissimo fatto di sangue è accaduto il 21 maggio 1809 a Fontana Pasil, questa volta nuovamente lungo la strada di fondovalle.

Si era nel periodo dell'occupazione franco-bavarese contrastata tenacemente dai rivoltosi capeggiati da Andreas Hoffer, ai quali aderivano anche diversi Giudicariesi.

In quella lugubre giornata i militari invasori fucilarono, qui nella nostra Pieve, ben cinque persone, fra le quali, proprio a Fontana Pasil, Giacomo Salvagni da Colonia e Giovanni Berra da Castel Condino.

Non di questi tragici avvenimenti che si vuol trattare ora. In una prossima occasione potremmo raccontare quanto accaduto nella nostra Pieve 21 maggio 1809. Dopo quasi 200 anni di oblio, corre questo obbligo, in quanto fatti che costituiscono un importante tassello, della Grande Storia dei nostri paesi.

Oggi qui vogliamo ricordare come si concluse, nel lontano 1579, una controversia sorta fra le ville³ di Strada, Creto con Levido e Cusone, Colonia, Prezzo e Bersone con Formino da una parte, contro Daone, Praso con Sevrer e Por dall'altra, conclusasi, per fortuna, in maniera pacifica..

I fatti sono descritti nel verbale di composizione amichevole della vertenza redatto il 26 settembre 1579, nel Castello di Stenico, dal notaio Giovanni Tommaso Zetti da Presego (Val Sabbia) residente a Breguzzo. Di tale verbale ne è stata rintracciata una copia, trascritta molto tempo dopo, da uno dei quattro notai Ropele, che dal 1665 al 1817 esercitarono la loro professione a Strada.

Correva l'anno del Signore 1568 quando il torrente Adanà, durante una delle sue consuete e rovinose piene, asportava, a Fontana Pasil, un tratto della strada di fondovalle.

Il verbale non lo dice, ma viene da pensare che i rappresentanti di tutte le Ville della Pieve di Bono sotto Revegler⁴ si siano radunati a Frugone nella storica sede comune dell'intera Pieve, per deliberare in merito al ripristino della strada.

Quelli di Strada, Creto, Cologna, Prezzo e Bersone sostenevano che la spesa occorrente doveva essere sostenuta da tutte le Ville della Pieve inferiore, mentre quelli di Daone, Praso e Por, di tutt'altro parere, ritenevano che i lavori avrebbero dovuto essere a carico solamente di Strada e Creto, in quanto il tratto di via asportato insisteva sul loro territorio.

Agrone non è citato, può darsi che, fin dall'inizio, per chissà quale motivo, sia stato esonerato dal concorrere alla spesa, o che il redattore del verbale o colui che ne ha fatto copia siano incorsi in una svista.

Quelli di Strada, Creto, con l'appoggio di Cologna, Prezzo e Bersone, non accettavano tale proposta, e, data la notevole entità dell'intervento e quindi della spesa, ricorsero alle autorità superiori (potrebbe trattarsi del Sindaco generale della Pieve) chiedendo che anche le altre Ville della Pieve inferiore fossero obbligate a partecipare

alla spesa. Il ricorso ebbe esito negativo; l'autorità superiore ritenne che quelli di Daone, Praso e Por fossero nella giusta ragione ed ingiunse ai ricorrenti di provvedere a loro spese a riparare il danno provocato dalla piena. Si legge infatti nel verbale: *"...d'ordine della superiorità era stato ad essi ordinato ed intimato che la strada detta di Fontana Passil, posta tra le Ville di Strada e Creto, che già da alcuni anni passati per causa dell'inondazione del Fiume Adanà era andata in grandissima rovina, dovesse essere rifatta e restaurata nel primiero stato, o almeno tanto comodamente, che per ivi si potesse sicuramente transitare tanto per li forestieri quanto per li terrieri..."*.

Quelli di Strada, di Creto, Cologna, Prezzo e Bersone provvidero ad eseguire i lavori occorrenti, acquistando anche un pezzo di terreno necessario al completamento delle opere, ma, ritenuto il giudizio della superiorità contrario al diritto e al buon senso, fecero un secondo ricorso.

Questa volta al Giudizio di Stenico, adducendo di ritenersi bensì obbligati all'esecuzione delle opere ma *"solo per la loro rata"* e non per l'intera spesa *"come si pretende dalla contraria parte, stante che [la strada] è pubblica e imperiale, che in queste grandissime spese deve esser rifatta e restaurata comunemente dagli Uomini del Comune⁵, come anche il Ponte Grande⁶ del Chies, il Ponte nella Val di Daone detto di Pude ed il Ponte di Rivoglèr...."*

Evidentemente essi ritenevano che l'importanza della strada imperiale fosse tale che le opere occorrenti al suo ripristino dovessero essere a carico dell'intera Comunità, come per altre importanti opere pubbliche esistenti nella Pieve.

La controparte invece obiettava che *"...se non fossero stati*

obbligati quelli di Strada e di Creto e consorti a riparare la detta via non avrebbero comprati li detti fondi come li hanno comprati" e non avrebbero fatto i lavori, compresa la costruzione di *"un certo ponte, senza ricercare quei di Daone, Praso, Sevrer e Por"*, tanto più che la loro ragione era stata convalidata dalla *"superiorità"* e pertanto non intendeva assolutamente recedere. Ciò nonostante, trascorso un certo lasso di tempo, constatato che la vertenza, dopo tanti anni, non dava cenno alcuno di risolversi, che sarebbe andata ancora per le lunghe e chissà quando e come avrebbe avuto termine, i contendenti dell'una e dell'altra parte stanchi e preoccupati per le spese sostenute e quelle future, per le numerose e pletoriche riunioni tenute in quel di Stenico, per le vivaci, lunghe e innumerevoli discussioni che si saranno tenute nei conciliaboli dei vari paesi, sono venuti a miti consigli e convennero, saggiamente, di comune accordo, di rinunciare alla causa e tentare una definizione pacifica, affidando la soluzione ad un arbitrato, in quanto *".....gli esiti della lite sono molto dubbi ed incerti e che il vincitore più volte può piangere la sua vittoria⁷ e che molte volte tra le comunità per le liti sogliono nascere inimicizie e discordie che ponno durar perpetuamente"*.

Si accordarono di rivolgersi al Magnifico Aliprando Cillà, allora Luogotenente⁸ di Stenico, pregandolo di voler fare da arbitro tra le due parti, fiduciosi di addivenire finalmente ad una pacifica e definitiva composizione della vertenza.

Il Luogotenente, acconsentendo alla richiesta, il giorno di sabato 26 settembre 1579 riuniva *"nella sala minore del Castello di Stenico"* le parti in causa, i cui rappresentanti erano:

per Daone: *Simone Battocchi ed Angelo Salvagni, Sindici⁹*;

per Praso: *Antonolo Cibino Bomei Sindico, Antonio Tonini, Mattiolo Filosi e Angelo Maja*;

per Por: *Francesco Marzadri Sindico e Michele Chinatti Console*¹⁰;

per Strada: *Giacomo Bos Sindico e Nicolò Battaja*;

per Creto: *Bertolino Bugna e Pietro Antonio Battajola Sindici*;

per Prezzo: *Battista Maestri Sindico*;

Per Cologna: *Francesco Franceschetti*.

Tutti quanti in possesso di regolari atti notarili attestanti le loro identità e le qualifiche di rappresentanti legali delle singole Ville (credenziali) redatti, per alcuni dal Notaio Pompeo Bugna da Cusone e dal Notaio Giovanni Girardi da Cimego, per gli altri.

Le parti, alla presenza del Luogotenente e di cinque testimoni, provenienti questi dalla Pieve di Lomaso (una delle sette Pieve in cui erano suddivise le Giudicarie) dichiararono di rinunciare alla causa e di accettare il lodo arbitrato che il Magnifico Aliprando Cillà, a conoscenza dei fatti, avrebbe emesso per un pacifico e definitivo componimento della questione.

Dopo attente e lunghe discussioni, riesaminati i fatti che furono oggetto di causa, sentite le ragioni delle due parti e valutato ogni elemento che avrebbe potuto influire sulla vertenza, ricordato che le parti avevano preventivamente rinunciato alla causa legale, il Luogotenente emise il seguente lodo arbitrato:

Quelli di Daone, Praso e Por rimborsino alle altre Ville “*Ducati cinquanta in ragione di Lire dieci piccole Trentine per cadaun Ducato di moneta corrente nella detta Pieve di Bono*” in due rate uguali: la prima “*da qui alla Festa della Natività di nostro Signor Gesù Cristo prossima ventura e l'altra metà alla festa di San Lorenzo prossimo venturo. Di più hanno transatto, composto e pattuito che li predetti Uomini di Strada, Creto, Cusone, Levido, Cologna, Prezzo, Bersone e Formino, siano obbligati adesso ed in perpetuo avvenire, abilitare, rifare, e mantenere la predetta via posta tra le Villa di Strada e Creto, a tutte sue spese*”, e per l'avvenire, ciascuna Villa “*in perpetuo*” dovrà provvedere alla manutenzione e al rifacimento delle strade “*po-*

ste sopra le loro regole quando altrimenti non venga disposto da qualche istromento delle stesse Parti”.

Ognuna delle due parti si dovrà assumere le spese inerenti alla causa incontrate fino a quella data.

Tutti i rappresentanti delle Ville facevano solenne promessa di mantenere fede a quanto stabilito, di essere per ciò responsabili e garanti essi ed i loro eredi, sotto pena, in caso contrario, di dover pagare personalmente l'ammenda di “*Cento Ragnesi*” di cui metà al fisco e metà all'altra parte ed alla rifusione dei danni conseguenti. E così finalmente, dopo ben undici anni, si concluse in maniera pacifica, un'importante grossa vertenza, che avrebbe potuto continuare per chissà quanto tempo ancora, con gravi conseguenze economiche e, in modo particolare, a scapito della tranquilla convivenza di quelle povere popolazioni così vicine l'una all'altra.

¹ A quei tempi si sarà trattato di un comodo sentiero, in quanto la strada carreggiabile fu costruita nel 1836. (D. Mussi...: “*BERSONE E FORMINO - Storia di una Comunità*” – 1995) .

² Archivio parrocchiale di Tavodo.

³ Così erano chiamati in quei tempi i villaggi.

⁴ È noto che in origine la Pieve di Bono comprendeva il territorio che da Pradibondo arriva fino al confine con Cimego. Già agli albori del secondo millennio venne divisa in due parti; a nord del Rio Revegler (rio della ghiaia) la *Plebs Boni superior*, comprendente il territorio ora di competenza dei Comuni di Lardaro e di Roncone, e a sud la *Plebs Boni inferior* comprendente la nostra conca.

⁵ È da intendere: l'intera Pieve.

⁶ Nella fotografia del Castel Romano a pag. 35 di “*Pieve di Bono Documenti Storia Tradizioni*” di A. Comai si vedono due ponti in legno, uno, grande e munito di tetto, sul Chiese per Prezzo e l'altro, pure in legno, ma più piccolo, sull'Adanà, verso la Madonnina e Cologna.

⁷ Anche qui è valso l'antico saggio: “*le mèi ne stràç de 'n acòrdo che na buna sentenza*”.

⁸ Il Luogotenente era il rappresentante del Vescovo, risiedeva nel Castello di Stenico.

⁹ Il Sindico veniva nominato dalla Comunità a rappresentarla nelle vertenze con altre Comunità, con il Vescovo o i suoi rappresentanti, ecc.; era praticamente un procuratore, come talvolta era chiamato.

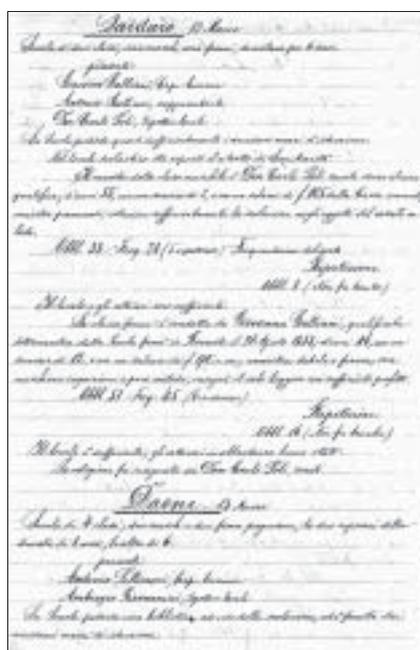
¹⁰ Il Console era l'amministratore della Comunità, paragonabile quindi all'odierno Sindaco.

Rapporto dell'Anno Scolastico

1878-79

ANTONIO ARMANI

Nei mesi di marzo ed aprile dell'anno 1879 l'ispettore del Capitanato Distrettuale di Tione, il canonico Giobatta Boghi, fece visita a tutte le scuole del Capitanato, che comprendeva la val di Vestino, la val del Chiese, la val Rendena, la Busa di Tione, il Bleggio, il Lomaso e il Banale e di ogni edificio, di ogni insegnante, della preparazione degli scolari ne diede un giudizio, andando giù anche molto severamente, "col manaròt" come si usa dire. Tutte le scuole furono aperte tra il 4 ed il 15 novembre, tranne quelle di Moerna e Cadria in val di Vestino che furono aperte alla metà di dicembre, la causa fu la mancanza dei maestri, e qui accusa il curato locale di avere messo poco zelo per sopperire alla cosa. Da parte loro i maestri in un coro quasi universale lamentavano la poca frequentazione della scolaresca nei mesi di novembre, marzo e segnatamente aprile, perché si osserva manca l'appoggio dell'Autorità Comunale e che non furono messi in attività mezzi energici per obbligare i negligenti alla frequentazione. "Altro lagno che io stesso presento, è quei maestri che procurano coltivarsi utilizzando le opere di biblioteca distrettuale o altri libri didattici per allargare la sfera delle loro cognizioni, io non nego la loro assiduità e energia nella scuola, ma finite le ore di lezione non si curano di prendere fra le mani un libro per cultura e perfezionamento, egli è di



conseguenza che in quelle scuole ove il maestro possiede scarsa cognizione e poco metodo anche il profitto non corrisponde all'aspettazione. Per convincermi del vero risultato della scuola dopo aver lasciato libero di esaminare il maestro per conoscere l'abilità ed il metodo, interrogavo io stesso lo scolaro. Non ommisi di richiamare l'attenzione del comune e del maestro sulla sorveglianza che debbono esercitare per togliere l'inverterato uso di levare i nidi, proibire di fumare e fare uso di bevande spiritose. Il canto ed il disegno solo in qualche rara scuola, ma con somma mia soddisfazione quest'anno in occasione delle fauste nozze d'argento delle Loro Maestà echeggia-

va in ogni scuola l'inno dell'Impero! "E difatti faceva anche notare che in ogni classe dei vari paesi girati ci fosse esposto il ritratto di Sua Maestà. Da annotare che i maestri venivano pagati dai vari Comuni.

LARDARO 12 MARZO

Scuola di due classi, una masch. una femm. duratura per sei mesi. Presenti a ricevere l'ispettore: Giacomo Galliani Capo comune, Antonio Galliani rappresentante e don Carlo Poli ispettore locale.

La scuola possiede quasi sufficientemente i necessari mezzi d'istruzione. Il maestro della classe maschile è don Carlo Poli curato senza alcuna qualifica, d'anni 55, con un servizio di 2, e con un salario di f. 105, *maestro premuroso, istruisce sufficientemente la scolaresca negli oggetti del cessato metodo*. Fa scuola a 33 alunni dei quali ne frequentano 28, 5 sono espatriati. Il locale e gli attrezzi sono sufficienti. La classe femminile è condotta da Giovanna Galliani, qualificata sottomaestra dalla scuola femminile di Rovereto nel 1858, d'anni 46, con un servizio di 12, e con un salario di f. 90 in oro, *maestra debole e fiacca, con macchine cognizioni e poco metodo, insegnò il solo leggere con sufficiente profitto*. Fa scuola a 51 alunne ne frequentano 45 e 6 sono in servizio, in un locale sufficiente. La religione fu insegnata da don Carlo Poli curato.

DAONE 13 MARZO

Scuola di 4 classi, due maschili e due femminili, progressive, le due superiori della durata di 8 mesi le altre di 6, sono presenti alla visita Antonio Pellizzari capocomune ed Ambrogio Giovannini ispettore locale. La scuola possiede una biblioteca ad uso della scolaresca, ed è fornita dei necessari mezzi

di istruzione. La classe I maschile è condotta da Candido Nicolini, abilitato maestro nel 1874, d'anni 45, con un servizio di 27, e con un salario di f. 150, *maestro premuroso ed attivo, possiede sufficienti cognizioni e metodo e riportò un profitto sufficiente.*

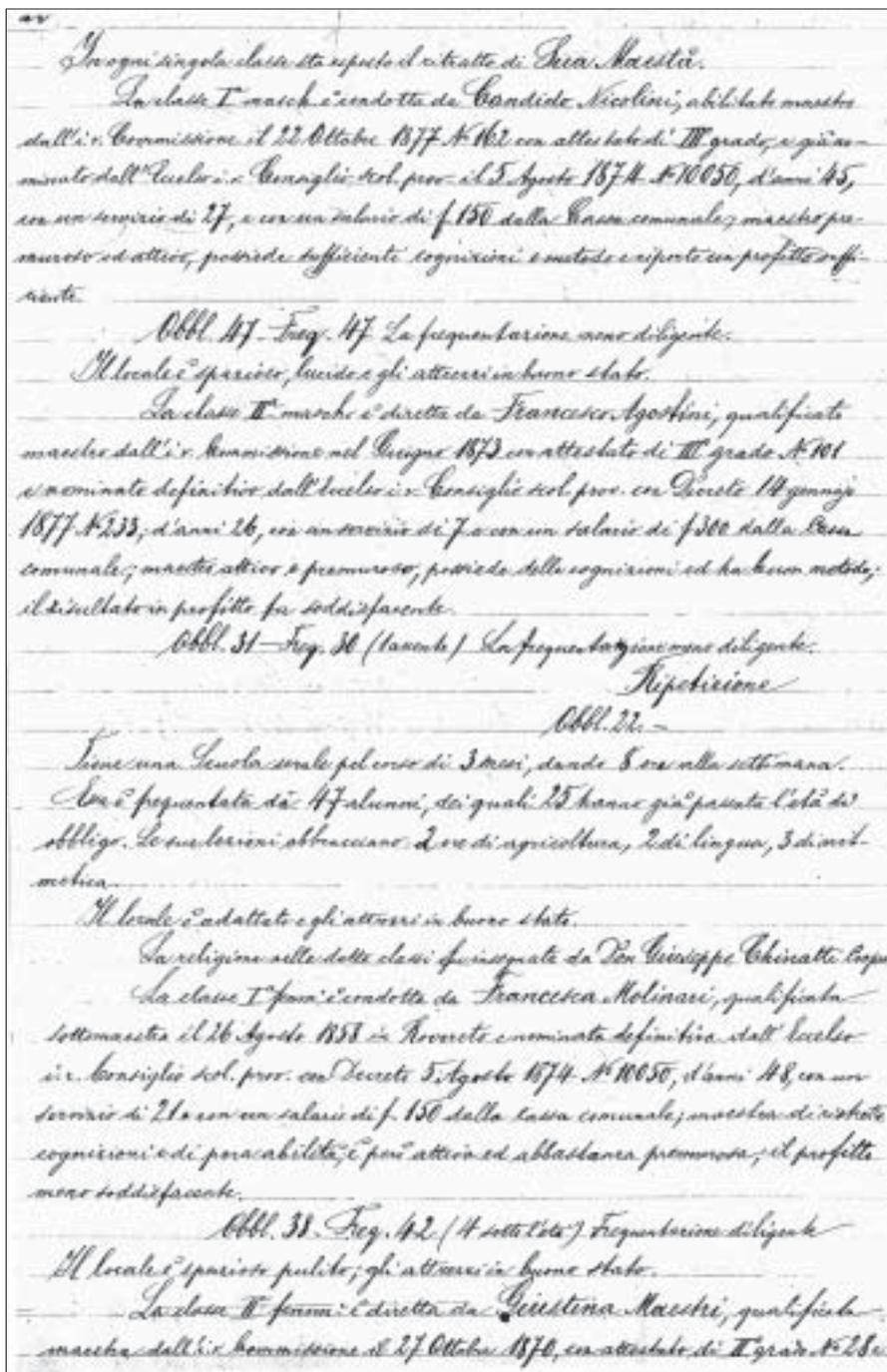
Fa scuola a 47 scolari in un locale spazioso e lucido. La classe II maschile è diretta da Fran-

cesco Agostini, qualificato maestro nel 1873, d'anni 26, con un servizio di 7 e con un salario di f. 300, *maestro attivo e premuroso, possiede delle cognizioni ed ha buon metodo, il risultato profitto fu soddisfacente.* Fa scuola a 31 scolari. Tiene inoltre una scuola serale per corso di 3 mesi, dando 8 ore alla settimana, essa è frequentata da 47 alunni, dei quali 25 hanno già passato l'età dell'obbligo. Le sue lezioni abbracciano 2 ore di agricoltura, 2 di lingua, 3 di aritmetica. La religione nelle dette classi viene insegnata da don Giuseppe Chinatti cooperatore.

La classe I femminile è condotta da Francesca Molinari, qualificata sottomaestra nel 1858 a Rovereto, d'anni 48, un servizio 21 e con un salario di f. 150, *maestra di ristrette cognizioni e di poca abilità, è però attiva ed abbastanza premurosa, il profitto meno soddisfacente.* Fa scuola a 42 alunne di cui 4 sotto di età, in un locale spazioso e pulito. La classe II femminile è diretta da Giustina Maestri qualificata maestra nel 1870, d'anni 29 con un servizio di 12, fra pubblici e privati, e con un salario di f. 200, in causa di malattia fu supplita tutto l'anno da Carlotta Anesi, allieva dell'Istituto magistrale, quale sottomaestra, la quale condusse la scolaresca ad un sufficiente profitto, Fa scuola a 40 alunne ma la frequentazione è trascurata. Il locale è spazioso, lucido, pulito e sano. La religione nelle dette classi è impartita da don Francesco Cimarolli curato.

PRASO 14 MARZO

A Praso ci sono due classi e si fa scuola per 6 mesi. Ad aspettare la visita ci sono Mattia Busetti capocomune, Amadio Foresti consigliere e Pietro Filosi ispettore locale. La classe maschile è condotta da Pietro Zaninelli, senza alcuna qua-



lifica, d'anni 23 e con 1 di servizio, ma con un salario di f. 100, *giovane sortito dal VII ginnasio, possiede cognizioni ma senza alcuna pratica e metodo, il profitto fu meno soddisfacente.*

Fa scuola a 29 scolari, in un locale piuttosto ristretto.

La classe femminile fu condotta da Francesca Galliani, senza alcuna qualifica, d'anni 35, con un servizio di 15, e con un salario di f. 60, *maestra di macchine cognizioni e poca abilità, insegna gli oggetti del cessato metodo, il cui profitto fu meno soddisfacente.* Fa scuola a 27 scolari, in un locale sufficiente. La religione nelle dette classi fu insegnata da don Angelo Ferrari curato.

BERSONE 14 MARZO

Anche qui la scuola è di due classi una maschile e l'altra femminile dalla durata di 6 mesi.

Ad aspettare l'ispettore ci sono il capocomune Gio Batta Bugna e l'ispettore locale Simone Bugna (assai negligente). Il maestro della classe maschile è Amadio Filosi, qualificato maestro nel 1872, d'anni 35 di cui 13 di servizio, e con un salario di f. 250, *maestro attivo e zelante, ma in causa di una sua malattia e per poca frequentazione, il profitto non corrispose come negli anni antecedenti, si può classificarlo meno soddisfacente.* Fa scuola a 25 alunni, in un locale lucido e pulito. La religione fu insegnata da don Pietro Galetti curato. La maestra della classe femminile è Maria Abolis, qualificata maestra il 25 luglio 1847 a Trento, d'anni 46, con un servizio di 25 dei quali 4 in via privata e percepisce un salario di f. 200, *maestra premurosa, ha buon metodo sa affezionarsi la scolaresca, mantiene buona disciplina, il profitto fu soddisfacente.* Fa scuola a 31 scolari. La religione viene impartita da don Antonio Zampedri, cooperatore.

COLOGNA 15 MARZO

Pure qui ci sono due classi, una per i maschi l'altra per le femmine, e la durata è di 6 mesi.

Ad attendere la visita ci sono il consigliere Bortolo Scaia e l'ispettore locale Michele Franceschetti.

La classe maschile è condotta da Francesco Scaia abilitato a sottomaestro nel 1843 dalla scuola di Rovereto, d'anni 65 con un servizio di 38, ed un salario di f. 130, *maestro di vecchia data, ma disimpegna con premura ed attività i doveri della scuola, e procura di uniformarsi con insegnamenti alle vigenti prescrizioni, il profitto è soddisfacente.*, fa scuola a 47 alunni, di cui 7 sono assenti.

Il locale è bello spazioso e pulito. La religione viene insegnata da don Modesto Bonazza cooperatore.

La classe femminile è condotta da Margherita Nicolini, qualificata sottomaestra dalla scuola di Rovereto nel 1837, d'anni 58, con un servizio di 42, percepisce un salario di f. 100, *maestra piena di volontà che logorò la sua salute nella scuola, e presentemente i suoi acciacchi non le permettono di sostenere più oltre il peso dell'educazione, il profitto andrebbe del tutto perduto.* Fa scuola a 28 ragazze, in un locale spazioso, lucido e pulito. La religione è insegnata da don Giobatta Dorigoni Parroco.

STRADA 15 MARZO

Sempre due classi una maschile ed una femminile, durata 6 mesi.

Attendono l'ispettore il capocomune Domenico Baldracchi, i consiglieri Martino e Giobatta Filosi che è pure l'ispettore locale. Maestro della scuola maschile è Angelo Cozzio, qualificato maestro nel 1872, d'anni 26 con 7 di servizio percepisce f. 170, *maestro molto at-*



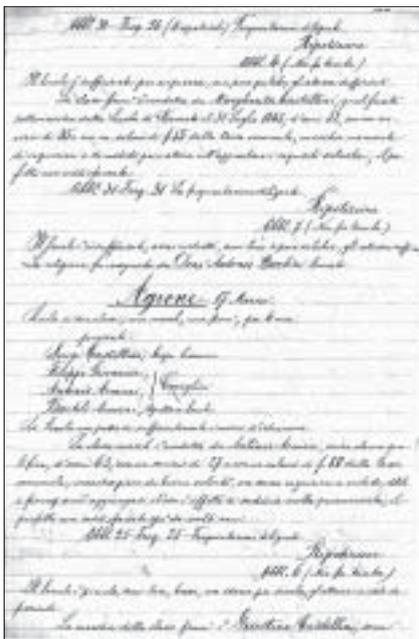
tivo e zelante, possiede cognizioni accompagnate da un buon metodo, e seppe condurre la sua scolaresca ad un profitto quasi soddisfacente. Gli scolari che frequentano sono 24 in un locale adattato pulito e sano.

Nella classe femminile la maestra è Adelaide Pellegrini, senza alcuna qualifica, di anni 41 con 11 di servizio e con un salario di f. 85, *maestra molto attiva e premurosa tiene una esemplare disciplina, possiede poche cognizioni unite ad un buon metodo, con il profitto negli oggetti insegnati, risultò assai soddisfacente.*

Insegna a 35 bambine delle quali 5 sopra e 2 sotto l'età, in locale adattato, pulito e sano. Insegna la religione nelle due classi don Modesto Bonazza cooperatore.

POR 17 MARZO

Anche qui due classi per 6 mesi di scuola. All'appuntamento si presentano Lorenzo Passardi Capocomune e Lorenzo Festi ispettore locale. Il maestro della classe maschile è Francesco Sartori abilitato a sottomaestro dal 1837 alla scuola di Rovereto,



d'anni 65 con un servizio di 42, In quest'anno fu giubilato collo stipendio di f. 80 e gli fu posto un supplente nella persona di Egidio Bondi, qualificato sottomaestro nel cessato metodo, con un salario di f. 120, *maestro che insegna con zelo ed amore che ottenne un profitto soddisfacente.* Insegna a 30 scolari, ma 4 sono espatriati, quindi sono 26, in un locale sufficiente per ampiezza ma poco pulito. La classe femminile è condotta dalla maestra Margherita Castellini, qualificata sottomaestra alla scuola di Rovereto nel 1843, d'anni 52, con 35 di servizio ed un salario di f. 55, *maestra mancante di cognizioni e di metodo, poco attiva ad approntare i requisiti scolastici, il profitto non soddisfacente.* Fa scuola a 31 alunne in un locale insufficiente, assai ristretto, semi luce e poco salubre. La religione è opera di don Antonio Bestini curato.

AGRONE 17 MARZO

Anche qui due classi per 6 mesi. Ad aspettare l'Ispettore si presentano in forze, prevedendo a quel che andranno incontro!

Ci sono il capocomune Luigi Castellini, i consiglieri Filippo Giovannini ed Antonio Armani, e l'ispettore locale Bortolo Armani. La scuola non possiede sufficientemente i mezzi d'istruzione.

La classe maschile è condotta da Antonio Armani, senza alcuna qualifica, d'anni 63 con un servizio di 27 ed un salario di f. 80, *maestro pieno di buona volontà, ma senza cognizioni e metodo, debole e fiacco, acciò aggiungasi ch'esso è affetto da sordisia molto pronunciata, il profitto non soddisfacente già da molti anni.* Fa scuola a 25 alunni in un locale piccolo, semiluce, basso, non idoneo per la scuola, e gli attrezzi in stato deperente. La maestra femminile è Giustina Castellini (moglie del capocomune) senza nessuna qualifica d'anni 34 con un servizio di 14, ed un salario di f. 60, *maestra mancante delle necessarie cognizioni e senza metodo, insegna a casaccio, il profitto è meno soddisfacente.* Fa scuola a 21 ragazze in un locale appena idoneo, piuttosto ristretto. La religione è impartita dal curato don Francesco Dapreda. Qui l'ispettore fa anche una proposta, *l'unico mezzo per migliorare l'istruzione dei figli di Agrone è quello di rifare un radicale cambiamento dei signori docenti!!*

CRETO 17 MARZO

Anche a Creto solo due classi e scuola per 6 mesi. Ad aspettare l'ispettore c'è solo Pietro Alimonta l'ispettore locale. La classe maschile è condotta da Carlo Baldracchi qualificato maestro alla scuola di Trento nel 1864, di anni 35 un servizio di 15 e percepisce un salario di f. 90, *maestro premuroso ed attivo, possiede cognizioni e buon metodo, mantiene un esemplare disciplina, e dalle lezioni ricava un sufficiente profitto,* fa scuola a 15 alunni, in un locale lucido e spazioso. La classe femminile è con-

dotta da Maddalena Mazzucchelli, qualificata maestra nel 1864 dalla scuola di Brescia, d'anni 60 con un servizio di 39, riceve come salario f. 80, *maestra di vecchia data ma abbastanza attiva, i suoi insegnamenti nell'abbracciare il cessato metodo, il profitto ricavato approssima al soddisfacente.* Insegna a 15 alunne, in un locale sufficiente. La religione viene impartita da Don Giovanni Dorigoni parroco.

PREZZO 18 MARZO

Anche qui le solite due classi aperte per 6 mesi.

A ricevere l'ospite ci sono il capocomune Giobatta Boldrini ed l'ispettore locale Giovanni Boldrini. La scuola maschile è condotta da Giacomo Taffelli qualificato maestro a Trento nel 1859, d'anni 39 con un servizio di 20 riceve un salario di f. 150, *maestro molto attivo e premuroso, fornito di bastanti cognizioni e metodo, tratta con affetto la Scolaresca e risultò un profitto soddisfacente.* Insegna a 39 scolari, sarebbero 45 ma 6 sono espatriati, in un locale idoneo e lucido, ma piuttosto umidetto. La classe femminile è condotta da Caterina Boldrini qualificata sottomaestra dalla scuola di Rovereto nel 1847, di anni 50 ed un servizio di 33, riceve di salario f. 85, *maestra debole e fiacca, di meschine cognizioni, istruisce secondo il cessato sistema, ed anche tali oggetti il profitto fu quasi meno soddisfacente.*

Insegna a 49 scolare in un locale sufficiente per grandezza, ma si rende inetto per la troppa umidità, dannoso all'igiene fu sempre protestato. La religione nelle dette classi fu insegnata da don Fortunato Caresani curato.

Chiedo venia per avere disturbato il sonno di quei maestri, ma una domanda mi viene spontanea, ma il canonico Gio Batta Boghi, ispettore del Capitanato, veniva giudicato?

Storie di Emigrazione

Modesto, lo zio d'America

SILVANO CAPELLA

Il prossimo 5 luglio festeggia il suo 90° compleanno mio zio Modesto Nicolini, che vive a Solvay nello stato di New York. La sua è stata una vita dura da emigrante e tramite Pieve di Bono Notizie ritengo doveroso raccontarla ai lettori.

La nostra storia ha inizio nel lontano 1910 quando Arturo Nicolini e Giustina Armani si uniscono in matrimonio nella frazione di Strada. L'anno successivo nasce il primo figlio Severino. Sono anni duri per tutti, molti preferiscono emigrare lontano in cerca di un futuro migliore; i fratelli di Arturo, Mariano e Antonio, e la sorella di Giustina, Maria, sono già in America da pochi anni e nel 1912 decidono di seguire le loro orme. Lasciano con dispiacere la mamma di lui Caterina, vedova da poco, e i genitori di lei Pietro e Maria, e si imbarcano da Genova per raggiungere dopo 10 giorni di navigazione la metropoli di New York, e da lì in autobus un piccolo centro del Vermont di nome Readsboro, dove risiedono già la sorella Maria col marito Severino Franceschetti di Cologna. Qui Arturo trova lavoro in una cartiera che però va distrutta, poco dopo, da un incendio, e poi in una fabbrica di sedie. Trovano alloggio in una grande casa in legno detta 'il Baracun' e lì nasce nel 1914 la secondogenita Zita (mia mamma) e nel 1917 Modesto. La vita è dura anche là, per mantenere la famiglia Arturo distilla clandestinamente anche la grappa, ma è l'epoca del proibizionismo e spesso la finanza fa delle

perquisizioni, per cui devono nascondere il liquore sotto terra.

Si arriva al 1923, mamma Giustina soffre di nostalgia e il clima americano non giova alla sua salute, cosicché fanno il grosso errore di voler ritornare in Italia, dove è finita da poco la guerra, e trovano una miseria infinita. I due fratelli di Anuria, Eufemia e Graziano, sono morti da poco di tubercolosi, e anch'egli nel 1925 a soli 42 anni, se ne va colpito da una polmonite fulminante, lasciando straziati la mamma Caterina che morirà poi nel 1928, e la moglie Giustina con i tre figli ancora piccoli sulle spalle. Bisogna rimboccarsi le maniche, dall'America la sorella Maria invia qualche dollaro, il figlio maggiore Severino aiuta uno straccivendolo ed è sempre pieno di pidocchi, la figlia Zita a 15 anni va a



La famiglia Nicolini a Readsboro USA nel 1922 prima del rientro in Italia. Arturo e Giustina con figli Severino 1911, Zita 1914, Modesto 1917.



Lo zio Modesto in Val di Daone al bar "Da Bianca" nel 1994 alla mostra dell'artigianato



Zio Modesto con il figlio Arthur di 2 anni., davanti alla casa della mamma Gisella. 1960



La famiglia Nicolini Modesto con la moglie Silvia e il figlio Arthur a Solvay nel 1965

Bolzano a servire nell'albergo 'Alla Vittoria' delle sorelle Capella di Prezzo (dove conosce mio padre che la sposerà nel 1935) mentre Modesto trova lavoro nel panificio Nicolini, ed ogni giorno porta il pane a Daone con un carretto trainato da un cavallo. Agli inizi degli anni '30 il fratello maggiore emigra in Belgio mentre Modesto, che è in possesso di passaporto americano, decide di ritornare in America per evitare di essere arruolato nell'esercito italiano e spedito in guerra in Africa. Un abbraccio alla mamma che rimane da sola a Strada, poi l'imbarco a Marsiglia in Francia sul bastimento 'Normandy' - dato che tutti i porti italiani sono bloccati - e raggiunge la zia Maria a Readsboro nel 1936. Qui rimane fino al 1940, viene arruolato nell'esercito americano e viene spedito prima in Africa, e nel 1943 in Italia prima a Foggia e poi sempre più su fino a Bologna, ma non ha la possibilità di arrivare a Strada a salutare la sua mamma,

poiché a guerra finita viene subito rimpatriato. Verso la fine del '45 conosce la futura moglie Silvia Castellini originaria di Agrone ma la cui mamma Gisella è di Strada, e la sposa nel mese di novembre a Solvay, dove si stabilisce trovando impiego alla Sode Ass. Le cose si mettono bene e nel 1949 fanno il loro viaggio di nozze a Strada a trovare la mamma Giustina, accompagnati anche dalla suocera Gisella e dalla zia Maria. Io - all'epoca - avevo solo 2 anni e non ricordo nulla, però le uniche foto che ho della mia infanzia sono quelle che ci fece lui con la sua macchina fotografica. La loro unione era felice ma per avere un erede dovettero aspettare il 1958 quando arrivò l'unico figlio Arthur. La corrispondenza epistolare con noi era molto frequente, spesso arrivavano i pacchi con vecchi vestiti, caramelle e gomma americana con gioia di noi bimbi, ma solo nel 1972 ho potuto conoscerlo personalmente, quando portò oltre alla moglie anche il figlio a visitare i vecchi paesi, anche se la nonna Giustina era nel frattempo morta nel 1958. Durante questo viaggio andammo a Lugano ad incontrarsi col fratello 'belga' Severino, e finalmente dopo quasi 40 anni i tre fratelli Nicolini poterono riabbracciarsi. Nel 1978, mi sono sposato con Franca, e siamo volati in America ospiti di mio zio Modesto, e abbiamo portato con noi anche mia mamma Zita che ha potuto dopo oltre 50 anni rivedere i luoghi della sua infanzia ed abbracciare la vecchia madrina Gisella. In quell'occasione abbiamo incontrato tanti parenti sia a Solvay che a Monroe Bridge, e dato che a quei tempi ero cronista in una radio privata di Storo, provvisto di un registratore ho intervistato decine di persone e realizzato un bellissimo programma che ho poi trasmesso via radio al mio rientro in Italia. Nel 1984 Modesto viene a trovarci assieme ad uno zio di Agrone, e li portai in gita a Ve-

nezia. Nel 1989 il coro Brenta di Tione effettua una lunga tournée in America, e la collaborazione di Modesto col presidente Pino Stefanelli fu veramente preziosa sia per il soggiorno a Solvay che per quello a Toronto, poiché si offrì di accompagnarci e di farci da guida. Ormai in pensione, Modesto trova il tempo per tornare a farci visita nel 1994 e poi nel 2000, ma purtroppo non trova più la sorella Zita, scomparsa nel 1999 mentre il fratello Severino rientrato dal Belgio era già morto alla Casa di Riposo di Condino ne 1986. Nel suo ultimo viaggio passa prima dal Belgio a visitare la nipote Lucia e insieme ci fanno visita anche per portare un fiore e dire una preghiera sulle tombe dei loro cari.

Caro zio Modesto, ancora tanti auguri per i tuoi 90 anni da tutti i tuoi nipoti di Tione e cugini Gaetano e Livio di Strada, e dagli amici del coro Brenta di Tione, che ancora ti ricordano con riconoscenza e amicizia, e ti augurano di arrivare ai 100!



In gita a Venezia: con zio Modesto e suo zio Tranquillo Castellini e mamma Zita. 1984



Un bilancio lusinghiero per l'Anno Mozartiano, un lungo viaggio nella musica immortale del "genio" salisburghese

ENZO FILOSI

IL VIRTUOSO ITINERARIO

Con la superba esecuzione presso la chiesa di S. Giustina a Pieve di Bono, da parte della Ensemble Leutget diretta da Giuliano Moser, della Serenata per 13 strumenti K361 Gran Partita, una delle opere più straordinarie del "genio" di Salisburgo, s'è concluso l'Anno Mozartiano nella Judicaria.

La manifestazione, com'è noto, è stata promossa dal Centro Studi Judicaria (con la consulenza musicale di Gianfranco Demadonna, Rudolph Ange-müller, Annelly Zeni ed il coordinamento generale di Basilio Mosca), con il patrocinio dell'Ecomuseo Valle del Chiese Porta del Trentino, del Consorzio BIM del Sarca e la Provincia Autonoma di Trento, per celebrare il 250° anniversario della nascita di W. A. Mozart e, al tempo stesso, per recuperare ed approfondire il particolare capitolo della secolare storia della famiglia Lodron riferito al rapporto d'amicizia tra il giovane Mozart e i discendenti del celebre Principe Vescovo di Salisburgo, Paride Lodron.

L'Anno Mozartiano è stata una vera kermesse di eventi, che ha inanellato in un anno ben 25 spettacoli nelle Giudicarie ma anche a Nogaredo e Tiarno di Sopra, che ha trovato supporto e condivisione, accanto al Centro Studi Judicaria e all'Ecomuseo Valle del Chiese, in decine di istituzioni

pubbliche, di associazioni, di Pro Loco, di aziende private, di singoli cittadini e, soprattutto ha registrato una vasta risposta di pubblico - oltre 2500 presenze - che ha affollato i teatri, gli auditorium, le chiese, i castelli e perfino i forti della grande guerra, durante questa operazione di autentica e benefica "appropriazione" popolare della grande musica di W. A. Mozart.

Con una felice sottolineatura che richiama persone e luoghi della nostra Valle del Chiese: nel corso dell'Anno Mozartiano si sono esibiti con successo alcuni promettenti e giovani talenti locali. Sono Igor Armani (componente da qual-

che anno come clarinettista, dell'Orchestra del Festival dello Schleswig Holstein, Tiziano Armani (organo), Fabiana Papaleoni (violino), Dario Donati (pianoforte), Sergio Rizzonelli (corno) e Franco Puliafito (corno), cui si sono accompagnati durante la manifestazione mozartiana altri interessanti strumentisti trentini.

I LUOGHI E I TEMPI DELLA MUSICA

La programmazione dell'Anno Mozartiano ha riguardato sostanzialmente tre grandi "proposte", consegnate al grande pubblico della Judicaria, attraverso le numerose manife-



stazioni allestite nei paesi della valle, ed anche in Valle di Ledro e in Vallagarina: **Mozart in Mostra** (una affascinante sintesi della vita di Amadeus, con immagini, didascalie e musica), **Mozart in Video** (racconto iconografico in DVD della vicenda umana ed artistica del grande salisburghese) e **Mozart in Concerto** (pagine di musica immortale dal vivo).

Per necessità di sintesi e di più facile leggibilità, abbiamo raccolto in unico elenco tutte le manifestazioni a calendario dal 27 gennaio 2006 al 27 gennaio 2007.

I PROTAGONISTI

L'Anno Mozartiano in Giudicaria è stato ideato, organizzato e realizzato grazie all'impegno, alla collaborazione e ai contributi di un gran numero di persone, complessi musicali e gruppi strumentali, scuole musicali, istituzioni pubbliche e private, parrocchie, istituti di credito, Consorzi turistici e Pro Loco.

Meriterebbero tutti una citazione, non ce lo consente lo spazio disponibile ma anche il rischio di tralasciare un solo nome tra i tanti che hanno reso

possibile questo grande lavoro collettivo, che ha fornito risultati superiori ad ogni previsione.

Riteniamo tuttavia doveroso ed anche opportuno ricordare i principali protagonisti delle serate mozartiane, presentate con l'abituale padronanza e professionalità da Giorgio Butterini: i gruppi strumentali e vocali.

Anche nei passaggi più impegnativi delle pagine mozartiane, hanno esibito qualità e notevole professionalità, contribuendo al successo di ogni incontro musicale. Eccoli:

PROGRAMMA 2006/2007

11 febbraio	Pieve di Bono / Serata inaugurale – Buon compleanno , Amadeus! Lodronische Serenade K247
31 gennaio	Tione di Trento / Haydn-Vivaldi-Mozart
25 febbraio	Lodrone / Pagine mozartiane
4 marzo	Roncane / Don Giovanni (Opera)
11 marzo	Condino / Lodronische Serenade K 247
16 marzo	Tione di Trento / Musiche di Mozart e Dintorni
22 aprile	Nogaredo / Lodronische Serenade K 247
6 maggio	Baitoni / Lodronische Serenade K 247
15 maggio	Caderzone / Quartetti per flauto e archi
16 maggio	Stenico / Quartetti per flauto e archi
23 maggio	Comano Terme / Giovani per Mozart
30 maggio	Ponte Arche / Così fan tutte (Opera)
7 giugno	Tione di Trento / Le nozze di Figaro (Opera)
2 luglio	Brione / Concerto per corni
5 agosto	Lardaro / Concerto per corni
8 agosto	Castel Condino / Mozart in Mostra e ascolto di pagine mozartiane
5 settembre	Daone / Mozart in Mostra e concerto
16 settembre	Strada / Mozart in concerto
7 ottobre	Condino / Mozart in mostra e concerto per corni
20 ottobre	Storo /Mozart in Mostra e ascolto di pagine
18 novembre	Praso / Mozart in concerto
8 dicembre	Roncane/ Mozart in concerto e mostra
22 dicembre	Darzo / Mozart in concerto
2 gennaio	Tiarno di Sopra / Incontro con Mozart
27 gennaio	Pieve di Bono/ Serata conclusiva Anno Mozartiano – Serenata K 361 Gran Partita

Ensemble Lodron 2 (Stefano Bonora, Rosanna Caldini, Filippo Degasperi, Giovanna Trentini, Franco Puliafito, Giuliano Moser).

Gruppo Docenti della Scuola Musicale di Storo.

Gruppo Docenti delle Scuole Musicali di Tione e Storo.

Quartetto Leitget (Franco Puliafito – Giuliano Moser – Stefano Pecoraro – Antonio Vergara – Sergio Rizzonelli)

Officina de li Affetti (Elka Rigotti – Marcello Defant – Alberto Salomon – imone Tieppo)

Trio (Igor Armani – Stefano Eulogi – Igor Delaiti)

Due (Igor Armani – Tiziano Armani)

Coro L'Arnica di Praso diretto da Betti Nikos

Ensemble Leutget diretto da Giuliano Moser (Franco Dissegna – Giuseppe Russo – Nicola Benaglia – Alessandra Robol – Paolo De Gasperi – Maurizio Manfredini – Franco Puliafito – Sergio Rizzonelli – Antonio Vergara – Giuseppe Carli – Igor Delaiti – Chiara Dissegna – Miche Tovazzi)

Quartetto d'Archi (Denis Zanasi – Fabiana Papaleoni – Sebastiano Airoidi – Gioele Gusberti)

Banda Musicale di Pieve di Bono diretta da Sandro Rota.



Intervento del sindaco Attilio Maestri al concerto conclusivo dell'anno Mozartiano

LE INIZIATIVE COLLATERALI

Quale corollario dell'Anno Mozartiano sono infine da ricordare altre iniziative che hanno dato ulteriore rilievo e visibilità anche "internazionale" all'Anno Mozartiano in Judicaria. Come la visita alla Mostra "Viva Mozart" di Salisburgo e le successive ai luoghi mozartiani di Vienna e di Baden, Krems e Linz, quindi gli allestimenti della vetrina bibliografica mozartiana e le accresciute richieste presso le biblioteche della valle delle monografie riservate a W. A. Mozart.

Per finire con l'escursione di un folto gruppo di giudicariesi, lo scorso novembre, a St. Gilgen, pittoresco villaggio nei pressi di Salisburgo, per assistere alla Messa da Requiem di Mozart, eseguita a ricordo della madre del "Genio", Anna Maria Pertl, che in questa località vide la luce il 25 dicembre 1720.

IN CONCLUSIONE...

Questa "voglia" di Mozart che ha contrassegnato nella Judicaria, l'anniversario della nascita del grande musicista, dev'essere salutata con favore, le migliaia di persone che hanno assistito ai concerti dell'Anno Mozartiano sono il segno confortante che la grande musica non soffre confini culturali o sociali, "rivelando", ha scritto Basilio Mosca, "una certa tensione conoscitiva verso gli aspetti della complessa e prodigiosa personalità del genio musicale più eclettico, più ascoltato, più applaudito e più amato di tutti i tempi..."

Auguri pasquali con foto dall'Australia

A tutti nella redazione,
Carissimi, Vi ringraziamo con grande cuore per il notiziario che prendiamo. Da noi è molto gradito, per noi emigranti, che nel nostro cuore teniamo sempre le radici e la tradizione dei nostri cari paesi. Vorrei chiedere che venga messa sul notiziario que-

sta foto che abbiamo fatto ai 12.3.2006 a Wollongong. È vicino a Sidney dove ci siamo trovati tutti i Trentini dell'Australia. Abbiamo passato tre giorni molto belli. Tutti noi vi ringraziamo di cuore. Vi auguriamo un buon proseguimento. Perdonatemi per i miei errori, sono anziana, 83



anni, e per il mal scritto. Vi ricordo sempre e Vi ringrazio. Se venite in Australia, è bello vederVi. Vi auguriamo tanti auguri. Il Signore nella sua Resurrezione porti tante sue benedizioni ed ogni bene a tutti Voi, con una lieta, Santa Pasqua. Cordiali saluti da noi tutti. Vittorina, Ivo, Giovanni, Silvana, Francesco, Franco, Paolo, Sandro, Giuseppe
Vi ringraziamo molto.

Carissima Vittorina,

La lettera che hai scritto (con foto) a nome di tanti altri nostri emigranti in Australia, ci ha commossi e ci ha inorgoliti. Ci ha commossi perché è scritta con il cuore, ci ha inorgoliti perché una volta di più ci ha ricordato la dignità, l'impegno, il coraggio che migliaia di nostri emigranti hanno portato in tutto il mondo per costruire un progetto di vita, lavorando duro e non dimenticando, mai, le proprie radici.

Anche noi per questo sentiamo il dovere di ringraziarVi e di ricambiare seppure in ritardo "Lovely Easter Wishes"....

Un altro ricordo del maestro Basilio Baldrachi

Spettabile redazione "Pieve di Bono Notizie"

Ho letto con grande piacere e commozione la bellissima relazione sul maestro Basilio Baldrachi, che Elio Romanelli, coetaneo e compagno di scuola, ha mandato alla vostra redazione, lo ringrazio di cuore e gli esprimo i più sentiti elogi!

Da parecchio tempo pensavo e mi meravigliavo che nessuno

si ricordasse, sul nostro "semestrale", di una persona così importante per la storia della nostra Pieve e per le generazioni di ragazzi che dal 1910 al 1940 circa, hanno usufruito del suo insegnamento prezioso. Infatti il maestro Basilio Baldrachi, ha fatto scuola per lunghi 45 anni, un record veramente più unico che raro! E noi siamo stati fra quei fortunati che l'hanno avuto negli anni più difficili della

nostra crescita, da lui abbiamo appreso oltre alla cultura, la nozione più importante, uno stile di vita morale e civile, esemplare; era un educatore con regole precise, teneva molto alla disciplina e la faceva rispettare.

Rivedo ancora la nostra classe (che comprendeva 4^a e 5^a assieme), con più di quaranta alunni e il nostro maestro che faceva i salti mortali per tenerci tutti a bada e c'è riuscito in modo egre-

gio. Elio era un allievo attento e disciplinato, mentre io ero piuttosto una "scavezzacollo", ma la severità della mia famiglia, che concordava sempre con i metodi educativi del nostro maestro, ha contribuito a farmi cambiare rotta...

Io non so scrivere tante cose belle come ha scritto il dottor Elio, che ha avuto la fortuna di poter studiare ed è diventato medico; anch'io volevo studiare e diventare maestra ma le risorse economiche famigliari non lo permisero.

Allora cominciai ad andare "in servizio", o meglio, a fare la domestica presso famiglie signorili, a Tione, Trento, Verona, lavoro duro e mal retribuito, ma trovando sulla mia strada persone bravissime, che

contribuivano a migliorare la mia formazione già avviata ai tempi della scuola.

E ritornando al nostro Elio, vedo con piacere che la professione di medico non gli ha fatto montare la testa, anzi....! Ho apprezzato molto i nobili sentimenti riguardo al nostro maestro e la discrezione notata pure nella sua firma... sono doti morali non comuni ai giorni nostri, dove sembra contare di più l'apparire che l'essere...

Sono molto commossa, ringrazio sentitamente la redazione per lo spazio concessomi, ma più ancora Elio per il suo scritto, che credo abbia fatto molto piacere anche a tutti i compagni di scuola rimasti...

Con infiniti auguri e saluti da parte della coetanea

p.s. Ed ora, come ha fatto Elio, un saluto anche al nostro maestro: ciao, caro maestro, perdonami se qualche volta ti ho fatto soffrire, ti ho voluto e ti voglio ancora tanto bene! Arrivederci!

Carlina Bonata
Casa di Riposo di Strada

Carissima Carlina,

non vogliamo commentare la Tua splendida lettera, parla da sola ai nostri lettori. Ti vogliamo soltanto ringraziare per avere contribuito con le Tue parole, la Tua sensibilità, la Tua memoria storica, ad arricchire le pagine di Pieve di Bono Notizie.

ef

Festa di Classe 1936

Setanta aign fa, rivò 'nà
classe de quèi bei, iera quèi
del trantasei!

Se som véch coma el cùc
galom fata en barba a tùch!

Ne troom par festeggiar, ghe
da bevar e da magnàr, quatar
ciaciare da far e i bei tép
da ricordar!

En pensar el va col còr ai
coscritti che ié a pè al Signor,
che i né tegne 'nà man sal cò
parché ancò som propri fò!

Som gaiardi e sempar bei,
som quèi del TRENTASEI!!!

Dopo 10 anni, la classe 1936 il 9 dicembre 2006, si è felicemente riunita per festeggiare il settantesimo. I coetanei ringraziano don Maurilio Giovannini che ha celebrato la S. Messa. Appuntamento al 2011!!!



Fotoricerca



◀
Cortesìa di: Evaristo Mosca

Soggetto: Scolaresca

Persone: da sin. dietro - Mario Mazzacchi, Vigilio Gregori, Piero Mosca, Zefferino Mazzacchi, Rosario Bugna (Pinza), Rosario Mazzacchi, Evaristo Mosca, Martina Mosca, maestra Carmen Moranti in Firmiani. Da sin. centrale - Giuseppe Mosca, Guglielmo Mazzoacchi, Rosa Bomè, Alberto Bugnella, Rita Martinelli, Lucia Martinelli, Rosa Martinelli, Marilisa Poletti Armani, Rita Mazzucchelli.

Seduti: Alessandro Bugna, Livio Mazzacchi.

Anno: 1953

Località: Bersone

▶
Cortesìa di: Evaristo Mosca
Persone: da sin. Onorina Mosca, Maria Mosca (Pinza), Tilia Pellizzari (Pipa) Daone, bambina, Ernestina Mosca, Maria dell'Ottavio Bugna.
Località: Bersone



Cortesia di: Evaristo Mosca
 Soggetto: Festa degli Alberi
 Persone: Marisa Mosca, Lucia Bugna,
 Maria Mosca Orlando, Adelia Bomè,
 bambina figlia del maresciallo Foresti
 (Pieve di Bono), Martina Mosca,
 Genoveffa Bugna, Valeria Bugna.
 Anno: 1954
 Località: Griòle



Cortesia di: Evaristo Mosca

Soggetto: Ragazzi di Bersone alla "Madonna del Lares"

Persone: Marina Mosca "Bonom" (Bersone), Oliva Martinelli (Bersone), Adriana (bimba, al tempo dei lavori delle Dighe) (Bersone), Mirella Martinelli (Bersone), Luciano Mosca "Pedrocchi" (Bersone), Noemi Mosca (Bersone), Margherita Bugna "Gaspero" (Bersone), Maria Albina Mazzacchi "Formino" (Bersone), Giancarlo Mazzucchelli (Bersone), Giuseppe Mosca (Bersone), Mario Mazzacchi (Bersone), Giovanni Bugna "Tunitel" (Bersone), Vigilio Gregaro (Bersone), Marco Bugna (Bersone), Alessandro Bugna Manin (Bersone), Mario Bugna Manin (Bersone), due ragazzi al tempo dei lavori delle Dighe, Valeria Bugna (Bersone), Piero Mosca (Bersone), Giustina Bugna (Bersone), Rosario Mazzacchi (Bersone), Livio Mazzacchi "Domine" (Bersone), Giovanna Bugna (Bersone), Alberto Bugnella Formin (Bersone), Guglielmo Mazzacchi (Bersone), Evaristo Mosca (Bersone), Zeffirino Mazzacchi (Bersone), Rosa Mosca (Bersone), Rita Martinelli (Bersone), Zeffirina Mosca maestra (Bersone), Suor M. Ancilla (Bersone), Lucia Bugna in Mosca (Bersone), Rita Mazzucchelli (Bersone), Lucia Martinelli (Bersone), Marisa Mosca (Bersone), Martinelli, Seravalle (lavori delle dighe), Vigilio Mazzacchi, Fiore Bugnella Cagi (Bersone), Marilisa Poletti (Bersone), Adelina Bomè (Bersone), Giovanni Bugna maestro (Bersone), Don Mario Peder Mezzolombardo, Vilma Mazzucchelli, Lucia Bugna Berghem (Bersone), Suor Pia, Suor Bartolomea, Salvina Bugna sorella Onorina (Bersone).

Anno: 1956

Località: sui monti di Bolbeno





Cortesia di: Evaristo Mosca

Soggetto: Benedizione del "Ponte dei Tringoi"

Persone: in primo piano - al centro della foto - l'Arcivescovo di Trento Mons. Carlo de Ferrari (Vescovo di Trento dal 1941 al 1962). Si riconoscono: Mugnaio (Agrone) Primo Bugna (Bersone), Guerrino Bugna (Bersone), Massimiliano Bugna "Mericano" (Bersone), Francesco Bugna Colandi (Bersone), Simone Bugna Mozzina (Bersone), Arrigo Bugna Bergam (Bersone), Basilio Mosca (Bersone), Letizia Bugna in Bugnella (Bersone), Aurelio Bugnella (Bersone), Vittorio Bugna Mozzina (Bersone), Abramo Mosca (Bersone), Olivo Bugna "Serafini" (Bersone), Geltrude (Praso), Elvira Scaia maestra (Prezzo), Carmela Mosca (Bersone), Maria Bugna "Colandi" (Bersone), Pia (Daone), Onorina Mosca (Bersone), Ida Cagi (Prezzo), Angela Bugna Colandi (Bersone), Elena Mosca Cerillo (Bersone), Giocchina (Praso), Fiore Bugna Bergam (Bersone), Giustina Patrizio (Bersone), Virginia Mazzacchi (Bersone), Antonia Bugna Colandi (Bersone), Costanza Bugna Formino (Bersone), Zeffirina Mosca maestra (Bersone), Ida Bugna Schenati (Bersone), Giuseppina Beppa Formino (Bersone), Narciso Bugna Formino (Bersone), Silvia Bugna Metto (Bersone), Sebastiano Mosca sindaco (Bersone). Le 3 bimbe: Fiore Bugnella (Bersone), Lucia Bugna (Bersone), Marisa Mosca (Bersone), Massimino (Creto).

Anno: 19 giugno 1949

Località: Bersone

►
 Cortesia di: Silvano Capella - Tione
 Soggetto: I coetanei del 1904 e 1905
 della Pieve di Bono "60° anniversario"
 Anno: 1965
 Località: Creto



▼
 Cortesia di: Silvano Capella - Tione
 Soggetto: 55° della classe del 1914 di Pieve di Bono
 Persone: si riconoscono, don Angelo Franceschetti, Livio Armani, Samuele Poletti,
 Augusto Balduzzi, Fabiano Bugna, Gino Mosca, Pia Nicolini, Renzo Maffioli, Zita
 Nicolini, Vincenzo Balduzzi, Simone Bugna, Antonietta Balduzzi, Lisetta Nicolini,
 Stefano Mosca, Vigilio Maestri.
 Anno: 1969
 Località: Strada





▲
Cortesia di: Silvano Capella - Tione

Soggetto: Nozze d'Oro di Giusto e Caterina Capella

Persone: da sin. Rina Balduzzi, Natalia Balduzzi, Enrichetta Scaia, Livio Capella, Evelina Capella, don Tullio Ambrosi, Caterina Capella, Rodolfo Capella, Caterina Maestri e Giusto Capella, Anna Maria Maestri, Giustino Capella, Massimo Capella, Settimo Scaia, Annetta Balduzzi.

Davanti: Gina Balduzzi, i bambini: Fulvia Capella, Giulia Balduzzi, Gianpietro e Guido Capella, Bianca Balduzzi, Tullio e Silvano Capella, signora Zita Nicolini.

Anno: 1952

Località: Prezzo – nel gioco della bocce della Trattoria alla Villa “al Dosso”.

Cortesia di: Silvano Capella - Tione

Soggetto: Gruppo di Alpini di Prezzo

Persone: da sin. In piedi – Felice Vaia, Benvenuto Scaia, Alessandro Maestri, Egidio Scaia, Massimo Capella, Cesare Baldracchi, Abramo Salvagni, Vigilio Maestri. Seduti – Albino Balduzzi, ?, ?, Vito Scaia, Pietro Balduzzi Peròt, Prodocimo Capella.

Anno: 1954

Località: Val Daone



Cortesia di: Mina Scaia - Prezzo
 Soggetto: Coseritti del 1924-25
 Persone: da sin. in piedi - Modesto Maestri
 1924, Pietro Balduzzi 1925, Carlo Maestri
 1925, Gaudenzio Sitzia 1923,
 Seduti: Abramo Maestri 1924, Rodolfo
 Capella 1925



Cortesia di: Mina Scaia - Prezzo
 Soggetto: Amiche (foto scattata dalla signora
 Noemi Baldracchi)
 Persone: Virginia Maestri 1926 (Prezzo), Maria
 Riccadonna 1925 (Prezzo),
 Davanti: Mina Scaia 1926 (Prezzo), Rita Maestri
 Prezzo - (Bersone).



Cortesia di: Mina Scaia - Prezzo

Soggetto: Gita a Malga Cleabà

Persone: da sin. in piedi - Costantina Balduzzi 1924 (Prezzo), Maria Balduzzi 1924 (Prezzo), Giulia Giotta 1924 (Creto), Ermanno Scaia (Cologna), Antonietta Pernisi (Creto), Elisa Girardini (Creto);

Davanti: Guido Scaia 1923 (Cologna), Mina Scaia 1926 (Prezzo), Caterina Scaia (Cologna).

Anno: 1942



Cortesia di: Enrichetta Nicolini Baldi

Soggetto: Le sarte del paese

Persone: Ottilia Pellizzari e Monica Ghezzi con Edoardo.

Anno: 1942

Località: Daone



Cortesia di: Enrichetta Nicolini Baldi
 Soggetto: Ragazzi in Campeggio
 Anno: 25 luglio 1961
 Località: Rifugio Val di Fumo

▲
 Cortesia di: Feliciano Armani
 Soggetto: Famiglia Valentini
 Persone: in piedi – Gisella, Irma,
 Alice, Vitalina, Francesco;
 Seduti: Aurelia, Domenica, Fausto,
 Cleto, Rosilde, Enrica.
 Anno: 1930





▲
Cortesia di: Feliciano Armani

Soggetto: Famiglia Armani Guarient

Persone: in piedi – Cipriano, Gaudenzio, Irene, Felicità,

Davanti: Felice, Marcellino, Sofia,

Speranza.

Anno: 1912